



Foto Arianna Grilli

AMICI DI PADRE PIO A MONTAGUTO

La prima pagina di un nuovo capitolo della storia di Montaguto si scrive nella casa di Iride Curatolo, dalle ore 16,00 di martedì 10 agosto 2004.

L'invito a prendere un caffè, un gradito cenno d'intesa e - scoprendosi in attesa da tempo - otto devoti del Santo di Pietrelcina, cristiani impegnati nel servizio alla Chiesa locale e nel sociale, decidono di unirsi in Gruppo definendosi "Amici di Padre Pio".

E', solitamente, la scintilla che genera ed alimenta un Gruppo di Preghiera. Iride, Roberto Grilli, Germano Menga, Antonietta Andreano, Arcangelo Carrozzo, Anna Anzivino, Camillo Iagulli e Filomena Acquaviva, consapevoli di dover offrire una testimonianza più coerente, decidono di presentarsi con un primo impegno che coinvolga l'intera comunità locale.

L'annuncio della costituzione del Gruppo comprende la volontà di dedicare maggiore attenzione al proprio territorio riqualificando una piazza (erigere un monumento alla famiglia con esplicito riferimento a Padre Pio).

Autentica sfida all'ineluttabile destino che vorrebbe la estinzione demografica e geografica di una zona bella e incontaminata, gratificata dal Creatore con doti di inestimabile valore.

Montaguto offre aria saluberrima, acqua purissima e ricca di virtù, boschi puliti ed ospitali, attraversati da violetoli e ruscelli, abitati da molti uccelli - alcuni rari - che allietano chi vi si addentra in cerca di asparagi, di quiete

e di frescura.

Questo il patrimonio naturale (gratuitamente donato e gratuitamente offerto - a 730 metri d'altitudine -) tra panorami unici e sotto un limpidissimo cielo che rende possibile perfino contare le stelle.

Nel primo incontro - in chiesa, alle ore 19,00 di lunedì 16 agosto, presente il Parroco don Federico Capobianco - ai convenuti viene partecipato il desiderio di rappresentare il ricordo e la devozione dei Montagutesi per Padre Pio con un monumento all' «Ariella»: ultimo lembo di terra campana; balcone che affaccia - innocuo spione - sul suolo pugliese.

Il nome a questo luogo deriva dalla sua effettiva utilizzazione (fino agli anni cinquanta del secolo scorso la trebbiatura del grano e dei cereali in genere, avveniva - con l'impiego degli equini e dei bovini - in "aree" cioè in ampi spazi) e dalla presenza continua di ventilazione.

A turno, ma anche insieme, vi presentano: la Bora e il Grecale (dal tavoliere); il favonio (da Savignano); il Libeccio (direttamente da Monteleone).

Anche a Pietrelcina esiste un'area così chiamata, dà il nome all'intero quartiere attiguo al rione Castello ove risiedeva la famiglia Forgione.

La nostra "Ariella" è uno stupendo belvedere. Volgendo le spalle all'abitato e girando lo sguardo in senso orario, senza binocolo, si vedono le ultime propaggini dell'Appennino Dauno;

quasi a portata di mano sono Bovino, Panni, Monteleone di Puglia, Savignano Irpino, Greci e i monti del Partenio.

Non meno ricco e suggestivo è il paesaggio sottostante: incastonati tra il verde delle querce che delimita l'erta dei monti, scorrono: la Strada Statale 90, il fiume "Cervaro" e i binari della tratta ferroviaria "Benevento - Foggia", utilizzata da Padre Pio.

Dall'«Ariella» parte la mulattiera (Salceto - Fronduta) che la terza domenica di maggio porta i Montagutesi a Valleverde.

Sempre da questo luogo, la Patrona di Montaguto accoglie i figli pellegrini dal suo santuario di Bovino e, con tutto il popolo festante, con la banda e i fuochi d'artificio, in processione, amorevolmente portata in spalla, viene accompagnata in chiesa.

Su questa parte del nostro Paese si apre la porta del santuario che la Regina della Santa Speranza - secondo le testimonianze di Don Giuseppe Salerno - ha espressamente voluto.

Qui, per consuetudine, riceve l'ultimo saluto chi è chiamato a miglior vita. Qui vorremmo che Padre Pio ci prendesse per mano per accompagnarci ed introdurci nel regno della eterna beatitudine.

Condivise le motivazioni per la scelta della Piazza che dovrà ospitare il monumento, l'assemblea risponde fornendo i primi nominativi per formare un comitato e fissa la data per il primo incontro (costitutivo). □